

Parrocchia di Santa Maria delle Grazie

COMUNICAZIONE ALLA COMUNITA'

Nell'ambito della celebrazione del **X Congresso Eucaristico Diocesano** sono stati proposti quattro incontri che il nostro vescovo ci invita a vivere *“con entusiasmo, parlando tra noi liberamente....”*.

Nella nostra parrocchia hanno avuto luogo già due incontri,

- il primo Domenica 27 novembre 2016
- e l'altro Domenica 19 febbraio scorso.

Questa è la sintesi dei due incontri che ora presentiamo a tutta la comunità qui radunata, nei punti che sono risultati comuni tra tutti i gruppi.

1. **Nel primo incontro** abbiamo letto il brano del vangelo di Matteo, capitolo 14 (quei versetti che narrano la ***moltiplicazione dei pani e dei pesci***) all'interno del quale si trova lo slogan del CED **“Date loro Voi stessi da mangiare - Eucarestia e città degli uomini”**.

Abbiamo considerato Gesù che si ritira in un luogo deserto, in disparte: da qui l'importanza della **PREGHIERA**. Le folle, avendolo saputo, lo seguono a piedi dalle città, e lo precedono: da qui l'importanza della **FEDE** e della **SPERANZA**.

Abbiamo considerato come Gesù vede una grande folla, sente **COMPASSIONE** per la gente che ai suoi occhi appare come pecore senza pastore. Perciò prende ad ammaestrarla con la sua **PAROLA**, con calma, senza fretta; guarisce i malati e la folla, a sua volta, **ASCOLTA** con calma, non si accorge che ormai si è fatto tardi.

I discepoli vorrebbero risolvere il “problema” congedando le folle, perché ognuno si arrangio per conto suo, ma Gesù ha un altro programma e dice agli apostoli: “Non occorre che vadano, **DATE LORO VOI STESSI DA MANGIARE**”. Gli dicono: *Non abbiamo che cinque pani e due pesci. E Gesù chiede: Portatemeli qua (Egli insomma chiede **COLLABORAZIONE, CORRESPONSABILITA'**)*.

Da ciò deriva l'invito ad uscire da noi stessi e a condividere il *poco che abbiamo* (**EUCARESTIA**), avendo fede che non verrà meno e che ce ne sarà per tutti. Come si legge: **“tutti mangiarono e furono saziati e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati”**. La **Parola di Dio** insomma è “inesauribile” e chi l'ascolta “deve”, a sua volta, offrirla agli altri.

2. **Nel secondo incontro**, dal titolo **“Le attese degli uomini - Analisi della situazione locale”**, abbiamo meditato su un brano dell'esortazione apostolica di papa Francesco “Evangelii Gaudium” in cui il papa *“sogna una scelta missionaria, capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo più che per l'autopreservazione.”*

Queste le **comuni considerazioni** emerse all'interno dei singoli gruppi di lavoro.

- Il cambiamento continuo della società in cui viviamo non viene recepito dalla Chiesa e dalla parrocchia. La Chiesa viene vista come luogo di potere e di ricchezza. Il dilagare della pedofilia allontana i giovani dalla Chiesa, occorre che essa esprima una posizione più ferma.
- Come cristiani siamo vicini a papa Francesco perché ha avviato un cambiamento profondo all'interno della Chiesa, ma anche quando questo avviene, la Chiesa spesso incontra resistenze perché mancano i valori cristiani, c'è una perdita del senso del sacro, tutto è centrato sui propri bisogni.

- Una politica nazionale poco attenta ai problemi del precariato, soprattutto dei giovani, incide negativamente sulla loro capacità di progettazione, o, al contrario, rende spesso il lavoro troppo invadente.

Cosa fare???? . Ecco alcuni suggerimenti:

- necessità che la comunità parrocchiale/la Chiesa presti maggiore attenzione alle esigenze delle famiglie che vivono sul nostro territorio, partendo dai bisogni materiali fino a quelli di carattere spirituale, che il ritmo vorticoso dei nostri giorni finisce col soffocare.
- C'è bisogno di creare progetti e fare proposte finalizzate ad offrire servizi utili alle necessità delle famiglie, dalla educazione dei piccoli, alla valorizzazione degli anziani, al coinvolgimento delle famiglie stesse nella vita della comunità
Es.: fornire la possibilità di un doposcuola e da qui allargare l'esperienza dell'oratorio; proporre, organizzandola con le famiglie stesse, una giornata ad hoc per le famiglie, costruire con loro percorsi di crescita umana e di fede magari con l'esperienza di un campo estivo aperto alla partecipazione di tutti, così da favorire anche la conoscenza delle diverse culture che convivono sul nostro territorio.
- Creare momenti d'incontro con altre culture per favorire la conoscenza reciproca e cogliere l'occasione per riscoprire, semplificandoli, gesti e riti che sono parte ed espressione della nostra fede e tradizione.
- Avere la consapevolezza che ogni cristiano, in quanto battezzato, deve operare una scelta missionaria nell'ambito della propria vita, a partire dalla realtà in cui è chiamato a vivere, operando in coerenza con gli insegnamenti del Vangelo e con gioia, per mostrare la bellezza di appartenere ad una Chiesa misericordiosa.
- Dobbiamo creare all'interno della comunità parrocchiale una realtà fatta di conoscenza reciproca, accoglienza, perché le persone si sentano più riconosciute.